

300 persone hanno portato le masserizie sotto la Prefettura

MATERA: PRIMO SUCCESSO DEGLI SFRATTATI

Rinviato il giudizio intentato dall'IACP - I parlamentari del PCI chiedono anche la revoca degli sfratti e la consegna degli alloggi sfitti

Dal nostro corrispondente MATERA, 10. Una forte manifestazione di protesta hanno improvvisato ieri sera, sotto il palazzo della Prefettura e nel centro della città, tutte le famiglie che l'Istituto Autonomo Case Popolari di Matera ha fatto sfrattare nei giorni scorsi dagli alloggi di sua proprietà.

Nonostante la pioggia fittissima e temporalesca, che ha imperversato per tutta la serata sulla città, una folla di trecento

persone composta da donne, bambini, ragazzi, vecchi, si è accampata con una parte dei mobili e delle masserizie sotto le finestre della Prefettura, mentre centinaia di persone, studenti, lavoratori ed impiegati, solidarizzavano con loro nella protesta. I poliziotti e i carabinieri hanno inutilmente cercato di disperdere la folla.

Ad alta voce, per molte ore, gli sfrattati hanno chiesto l'intervento del Prefetto e delle altre autorità cittadine in favore delle loro famiglie cacciate dalle case dell'IACP e di quelle che l'Istituto sta per cacciare. Gli sfrattati, dopo una lunga ed inutile attesa, occuparono alcuni mesi fa gli appartamenti che l'IACP ha costruito con i fondi della legge speciale per il risanamento dei «Sassi» e che continuano ad essere sfitti.

Oggi, in seguito alla protesta di ieri, le famiglie degli sfrattati, accompagnate dai dirigenti della Camera del Lavoro e della Federazione comunista, sono state ricevute in delegazione dal Prefetto, dal Questore e dalle altre autorità. E' stato chiesto l'annullamento dei provvedimenti di sfratto, il rinvio della citazione a giudizio per l'occupazione arbitraria di alloggi di proprietà dell'Istituto e la consegna immediata degli appartamenti sfitti.

CASCINA: il Comune rende concreta la « legge 167 »

Programmata la costruzione di 2500 alloggi

Grosseto

Assemblea popolare per la casa

Si tratta di un'iniziativa che dovrà battere la speculazione sulle aree - Come si articola il « piano decennale » - Previsti espropri per 24 milioni di spesa annui

Dal nostro corrispondente CASCINA, 10. L'amministrazione comunale di Cascina è stata la prima in Italia ad applicare la legge 167 che prevede la costruzione di piani destinati alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare.

Nel quadro del movimento che si va sviluppando nella provincia di Pisa, il trattato senza dubbio di una iniziativa avanzata che ha immediatamente raccolto le esigenze popolari.

A Cascina, S. Croce, Pontedera, seppur in modi diversi, si sta passando dalla fase della protesta, della denuncia di una situazione che nel campo degli alloggi si va facendo sempre più grave, a quella delle iniziative concrete di convegno che si sono tenuti all'inizio della settimana e infatti apparso chiaramente in quale direzione va indirizzata la lotta popolare per una moderna legislazione dell'edilizia. Ed è partendo dalle situazioni reali che si possono trarre - come le hanno tratte la Camera del Lavoro, la Federazione Cooperativa ed i Comuni che hanno aderito ai convegni - elementi per organizzare la pressione popolare affinché qualcosa di nuovo sia portato avanti per l'edilizia economica.

La legge 167 - pur con i limiti ed i difetti che presenta - dà ai Comuni uno strumento estremamente necessario per combattere la speculazione sulle aree fabbricabili, per programmare l'esecuzione delle opere di urbanizzazione tecnica (strade, fognature, illuminazione) e sociale (zone verdi, asili, scuole, chiese).

A Cascina la legge 167 non è stata applicata come da qualche parte si vuol credere. Non si è fatto un atto di demagogia. Il piano formulato dalla amministrazione comunale risponde alle esigenze della popolazione che nel corso degli anni è andata sempre più aumentando, mentre l'edilizia popolare - a parte gli sforzi della amministrazione - veniva completamente trascurata da quegli enti che sono dallo Stato preposti a tale compito.

Dal 1951 al 1961, il periodo in cui il centro urbano è diventato un forte centro di attrazione per grandi masse popolari, le unità lavorative impiegate nel Comune sono arrivate a essere ben 11 mila, di cui oltre tremila provengono dal lungomonte e da altri Comuni della provincia. Vi è quindi una chiara aspirazione di questi emigranti pendolari ad una sistemazione stabile e definitiva.

Altro fattore che aggrava il problema della abitazione è dato dalla crisi della agricoltura: ogni anno vi sono circa 150 disdette di podere per cui un mese ogni anno vengono premiate alle porte di Cascina. Terza considerazione da fare riguarda il fabbisogno arretrato. E' da ritenere infatti che più di 300 famiglie abitino in case malsane, in tuguri, più di mille vivono in abitazioni che dovrebbero essere abbattute per le condizioni in cui si trovano. Quarta considerazione da fare riguarda il dilatarsi del nucleo familiare: l'aspirazione dei giovani a vivere soli, la tendenza ad allontanarsi dalla famiglia per la ricerca di un lavoro, ha enormemente dilatato la numerosità media della famiglia.

In totale si può calcolare che a Cascina la popolazione nel giro di dieci anni salirà da 31.187 abitanti a circa 36 mila che un programma decennale dovrebbe prevedere la costruzione di almeno 3.273 abitazioni.



Nel comune di Cascina numerose famiglie vivono ancora in abitazioni di questo tipo

Grave decisione della Giunta di centro-sinistra

Più 5 lire sui filobus a Bari

Stasera il dibattito in Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente BARI, 10. A Napoli il prezzo medio delle corse filoviarie è di lire 4,40 a chilometro, a Roma 2,90, a Firenze 4,10, a Milano 3,84. A Bari è di ben 7 lire, il che fa della città la più costosa d'Italia per quanto riguarda i mezzi pubblici di trasporto.

Ebbene, in questa situazione la Giunta di centro-sinistra si appresta nella riunione di domani, venerdì, a proporre al Consiglio l'aumento delle tariffe di cinque lire, nonchè l'aumento degli abbonamenti. Data la composizione del Consiglio non vi è dubbio che l'aumento verrà approvato.

Come giustifica la Giunta di centro-sinistra questo aumento? Facendo propria l'argomentazione cara alla destra economica e politica italiana: cioè addossando ai lavoratori la responsabilità. Infatti la Giunta - facendo anche propria l'argomentazione della società privata che ha in concessione il servizio di trasporti pubblici - asserisce che avendo i lavoratori dipendenti dell'azienda ottenuto aumenti salariali e riduzioni dell'orario di lavoro, è assolutamente necessario, per sanare il bilancio, aumentare i costi dei biglietti. Aumentate le tariffe la Giunta di centro-sinistra chiede anche la proroga della municipalizzazione del servizio di

trasporto sino al 31 dicembre 1963. Il PSI, che fa parte della Giunta, ha subito così il ricatto della DC: o accettare gli aumenti o mettere in discussione il problema della municipalizzazione del servizio.

I motivi addotti dalla Giunta per giustificare l'aumento del costo dei biglietti sono, come abbiamo detto, i miglioramenti salariali ottenuti dai lavoratori e la riduzione dell'orario di lavoro. Da notare che gli aumenti di spesa per il personale, intervenuti a Bari negli ultimi tre anni alla SAES, da un lato, e la riduzione dell'orario di lavoro, dall'altro, hanno permesso di ridurre il costo del servizio filoviaro, non superano complessivamente il 35 per cento, ivi compresi i punti di contingenza.

Ma c'è un altro fattore che non giustifica gli aumenti di contingenza: la riduzione dell'orario di lavoro e gli oneri riflessi. L'orario medio di lavoro effettivo per ogni lavoratore a Bari è di 7,20, mentre nelle altre grandi città l'orario medio non supera le sei ore e 24.

Ma c'è un altro fattore che non giustifica gli aumenti di contingenza: la riduzione dell'orario di lavoro e gli oneri riflessi. L'orario medio di lavoro effettivo per ogni lavoratore a Bari è di 7,20, mentre nelle altre grandi città l'orario medio non supera le sei ore e 24.

Accanto alla proposta di aumento delle tariffe e alla proroga della municipalizzazione del servizio di trasporto pubblico, la Giunta di centro-sinistra ha presentato al Consiglio un progetto di municipalizzazione per il prossimo anno. Un progetto che, per il modo come è presentato, non è che un'ipotesi sulle vere intenzioni della DC di arrivare alla municipalizzazione del servizio. Nel progetto si è fatto proprio tutto il carico della società privata, tutte le argomentazioni espresse tempo fa in Consiglio da un assessore della destra e di fronte alla Giunta di centro-sinistra, e a quella presente in Consiglio. Non è a dire che la Giunta di centro-sinistra presenti un piano di municipalizzazione che possa giustificare un tale costo della municipalizzazione, perchè i piccoli miglioramenti presentati sono una pura e semplice illusione di esigenze reali della città. Perché se aumenti ci sono stati in città come Bologna o in modo il PCI si contrappone al piano della DC, sul quale i socialisti hanno acconsentito, di far pesare sui lavoratori il costo di un pubblico servizio favorendo ancora il monopolio privato.

Il Consiglio generale delle leghe ha preso posizione ieri sera su un problema del carovita e su quello dei trasporti urbani ed extra-urbani. Mentre ha invitato i lavoratori ed i sindacati ad intensificare la lotta contro l'aumento del costo della vita e per la difesa del potere reale dei salari, ha avanzato proposte al Comune di Bari di indire una conferenza triangolare (sindacato - Comune - imprenditori) per i problemi dei trasporti urbani, e all'Amministrazione provinciale di proporre una conferenza per i trasporti extra-urbani.

Italo Palasciano

Moisseiev in Sicilia per studiarne il folklore

Significativa visita dell'illustre coreografo

Si avvarrà dell'Istituto di storia delle tradizioni popolari di Palermo che però rischia di interrompere gli studi per mancanza di fondi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. L'Istituto di storia delle tradizioni popolari presso l'Università di Palermo sta realizzando una inchiesta sulle tradizioni sociologiche comesi all'abbandono della terra da parte dei contadini siciliani. L'iniziativa, portata dal direttore dell'Istituto, prof. Cocchiara, rischia però di arenarsi per mancanza di fondi. L'Istituto, infatti, non ha mai raccolto contributi pubblici e soltanto se ne è servito in modo indiretto e sollecitato in suo favore si potrà impedire che un vasto patrimonio di ricerche e di studi che molti paesi europei ci invidiano, vadano praticamente disperso.

Appunto in considerazione di questo rischio, e tenendo conto dell'importanza del programma di lavoro culturale e scientifico che l'Istituto si propone di realizzare nei prossimi anni, diversi gruppi parlamentari hanno sollecitato unitariamente un progetto di legge in base al quale l'assessorato regionale alla pubblica istruzione viene autorizzato a concedere all'Istituto un contributo annuo di cinque milioni (la concessione è rinnovabile di quinquennio in quinquennio) ed inoltre, per il primo anno, a questa somma verrà aggiunto un contributo straordinario di 10 milioni quale corredo alle spese di funzionamento e alla dotazione del patrimonio librario.

Per il PCI la proposta è stata firmata dal compagno on. Marano, gli altri firmatari sono i deputati della DC, del PSI, del MSI e del PLI.

Irregolarità a Cotronei

Si tratta dell'esattoria comunale - La dirige il segretario della D.C. locale

Disposta un'inchiesta

Dal nostro corrispondente

COTRONEI, 10. A seguito della denuncia fatta dal nostro giornale, l'ufficio di Cotronei è stata presentata dal compagno senatore Spizzano al ministro delle Finanze, una inchiesta è stata disposta per accertare le irregolarità nella gestione dell'esattoria comunale di Cotronei, il cui collettore-esattore è il segretario della sezione dc, signor Capena.

Possiamo sin d'ora rivelare che, a seguito di una indagine effettuata sul posto, alcune irregolarità gravissime sono emerse. Queste irregolarità riguardano principalmente la riscossione delle imposte comunali terreni relative agli anni 1962-1963, sospesa a seguito di un provvedimento ministeriale. Nonostante la sospensione della sovrimposta terreni, infatti, il Capena, collettore dell'esattoria di Cotronei, avrebbe riscosso la sovrimposta dai contribuenti, non versandola nelle casse del Comune.

Tale situazione e tali fatti sono stati documentati con l'invio all'Intendente di finanza di Catanzaro dei documenti (bollette ed altro) da cui risultano le riscossioni illegittime e le intenzioni coercitive ai contribuenti morosi. D'altro canto è stato anche accertato che le entrate patrimoniali sono state riscosse dai contribuenti operai.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 17 muovendo dalla casa dove è stato allestita la camera ardente. Ai familiari le condoglianze di tutti i militanti comunisti e della nostra redazione.

Ricordo di Tarantini

Il 12 ottobre dell'anno scorso decedeva improvvisamente a Pescara, Domenico Tarantini, segretario regionale del P.C.I. per l'Abruzzo. Gli amici e compagni suoi, in questo primo anniversario della morte, lo ricordano con immutata commozione per le sue elevate doti di dirigente democratico e per l'alta ispirazione ideale della sua militanza comunista.

g. f. p.

Dal nostro corrispondente

La scomparsa del compagno Giuseppe Bolli

TERNI, 10. E' deceduto improvvisamente, colto da malore, all'età di 72 anni, il compagno Giuseppe Bolli. Dodici ore prima che la morte lo cogliesse, il compagno Bolli aveva parlato ad una affollatissima assemblea di pensionati. E' un tutto questo che colpisce tutto il movimento operaio ternano. Attualmente il compagno Bolli rivestiva la carica di presidente del sindacato provinciale e pensionati della CGIL ed era membro dell'esecutivo nazionale dell'ANPIA.

Scritto al PSI fin dal 1910, fu uno dei dirigenti di punta delle lotte degli operai delle Acciaierie nel 1919-1920. Fu eletto in quegli anni consigliere comunale, ma fu poi perseguitato dalle squadre fasciste e quindi incarcerato. Partecipò alla guerra di Liberazione, nell'immediato dopoguerra diresse le organizzazioni operaie.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 17 muovendo dalla casa dove è stata allestita la camera ardente. Ai familiari le condoglianze di tutti i militanti comunisti e della nostra redazione.

a. g.

Alessandro VITTADELLO CONFEZIONI

SABATO 12 Ottobre

INAUGURA A LUCCA

Via V. EMANUELE
Via V. VENETO
(già BAR SAVOIA)

la 75ª FILIALE

Per i VOSTRI ACQUISTI VISITATE i GRANDI MAGAZZINI VITTADELLO

dove troverete il più VASTO ASSORTIMENTO di CONFEZIONI per UOMO - SIGNORA - BAMBINO

Ricordate: VITTADELLO veste mezza Italia



In questo stato la SAER ha ridotto i mezzi pubblici di proprietà del Comune: in questo filobus piove addirittura sull'autista ed un viaggiatore è costretto a ripararsi con il proprio ombrello

g. f.